AL 13' DELLA RIPRESA L'ARBITRO HA SOSPESO L'INCONTRO

La Juve in svantaggio di due reti salvata dalla nebbia a San Siro

Avevano segnato Angelillo (rigore) e Firmani - I bianco neri erano apparsi alla mercè degli scatenati neroazzurri

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo: al 22' Angelillo su rigore, al 33' Firmani.

Spettatori: 65 mila, giornata fredda, terreno gelato ai bordi del campo. Angoli: 3-2 per la Juventus.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 7 — Durante l'intervallo un denso banco di nebbia sospinto da un debole vento ha urtato contro lo Stadio di San Siro. La nebbia ha riempito lentamente l'immenso catino scendendo dagli ordi superiori e si è fermata ondeggiando dolcemente sul prato. Al tredicesimo minuto della ripresa il capitano della Juventus Boniperti si è rivolto all'arbitro Orlandini chiedendogli di sospendere l'incontro perché in quel momento da una porta era impossibile distinguere i pali della porta opposta. L'arbitro è stato costretto ad accettare la richiesta del bianconero e i ventidue giocatori si sono ritirati negli spogliatoi mentre il pubblico fischiava a più non posso. La Juventus stava perdendo per due a zero.

A cinquanta metri dal perimetro dello stadio la visibilità era perfetta e il cielo era azzurro.

Quell'inopportuno banco di nebbia ha privato l'Inter di una vittoria che aveva già conquistata e stava consolidando. I sessantacinquemila spettatori dovranno rimandare a un altro giorno il piacere di conoscere l'esito del grande confronto tra i campioni d'Italia e i pretendenti al titolo e dovranno sborsare un'altra volta i soldi per il biglietto di ingresso.

I cassieri dell'Inter e della Juventus sorridevano felici: a loro quella alitante massa lattiginosa e gelata pareva avesse il calore e lo splendore del sole delle Bermude.

Il banco di nebbia vagante che ha interrotto l'incontro ha favorito doppiamente la Juventus che ai benefici finanziari aggiunge quelli morali e tecnici.

La Juventus ha toccato il fondo della crisi in cui sta trascinandosi da quasi un mese. La sospensione del campionato imposta dalla partita internazionale giunge a proposito: forse in questi quattordici giorni i Juventini si rimetteranno a posto. Se ricominciassero nelle stesse condizioni in cui sono oggi rischierebbero di scendere in fondo alla classifica.

La Juventus ha iniziato applicando un piano sbagliato che però a tutta prima poteva parere indovinato: ha iniziato attaccando. L'Inter non è robusta in difesa: la retroguardia è il tallone di Achille della squadra; quindi è conveniente assalirla con furia in modo di impedire al celebre attacco guidato da Angelillo di prendere l'iniziativa. Ma l'allenatore della Juventus ha creduto opportuno di incastrare una tattica difensiva nel suo piano di attacco. Depetrini ha dato ordine a Emoli di sorvegliare da vicino Angelillo e di conseguenza ha fatto retrocedere Nicolè e Boniperti.

La Juventus attaccava ma attaccava con tre o quattro uomini al massimo e perciò i cinque difensori dell'Inter non hanno trovato alcuna difficoltà a rompere le ondate juventine. Dopo cinque minuti la Juventus aveva già esaurito la sua carica esplosiva e l'Inter mediante lunghi intelligenti traversoni effettuati dai mediani era già riuscita a capovolgere il fronte di gioco. La Juventus si è posta sulla difensiva e immediatamente ci siamo accorti che le cose per i bianconeri si stavano mettendo male. Tra Angelillo ed Emoli vi è un abisso, un mare, un oceano. Per trattenere l'ineguagliabile campione Emoli si è slombato e poi lo ha falciato lo ha trattenuto afferrandogli la maglia ne ha fatto di tutti i colori. Ma Angelillo, l'inafferrabile Valantin, andava via come un lampo e allora contro di lui accorreva Colombo e anche lui veniva scavalcato e Ferrario, battitore libero, agitava freneticamente le secche gambe legnose rincorrendo quel diavolo di avversario. Ma anche Corso e il piccolo Bicicli avevano saputo suscitare in Corradi e in Garzena un senso di acuto smarrimento. Corradi e Garzena ballavano girando goffamente su se stessi.

La squadra stava sgretolandosi, solamente Boniperti non si è perso d'animo, solamente lui non si è rassegnato a essere sconfitto e seguiva e incitava Charles che ciondolava come un fantoccio pieno di stoppa; a spingere in avanti Nicolè che nel ruolo di ala è un vero fallimento; a inveire contro Stacchini che rallentava in maniera irritante le poche azioni.

Al quindicesimo l'Inter ha rotto gli argini e Mattrel è stato impegnato da un formidabile tiro di Firmani in gran de giornata. Se Lindskog non avesse commesso una montagna di errori e interrotto numerose belle manovre prima del ventesimo, la Juventus sarebbe già stata messa in ginocchio. Nel frattempo l'ottimo Bolchi si era portato in avanti e appoggiava il lavoro dei compagni con certi splendidi allunghi in profondità molto pericolosi. I bianconeri stavano dando la caccia ad Angelillo il quale però svincolandosi con finte stupende poteva lo stesso tirare un palo di schioppettate in porta.

Al ventiduesimo Garzena ha abbattuto Bicicli con una tremenda fiancata e la minuscola ala è stata portata a braccia fuori del campo ed è rientrata tre minuti dopo. Era una scorrettezza punibile con un rigore. Al 23' Emoli è piombato su Angelillo che stava dirigendosi verso la porta e lo ha sbattuto a terra. Questa volta l'arbitro ha concesso la massima punizione. Angelillo ha segnato con uno dei suoi tiri fintati e radenti.

L'Inter non era soddisfatta e ha perseverato. Altri tiri altre emozioni e al trentaquattresimo eccoci alla seconda rete, che è stata segnata in maniera meravigliosa da Firmani. Bolchi ha lanciato Bicicli, il quale ha attirato su di se Garzena e poi ha passato la palla a Angelillo che si trovava a circa venti metri dalla porta. Con un tocco indimenticabile Angelillo ha alzato la sfera verso Firmani che era appostato a una quindicina di metri da Mattrel. Firmani ha compiuto un quarto di giro su se stesso e al volo con il piede destro ha menato una violentissima legnata al cuoio. Mattrel non ha neppure visto il pallone che si è insaccato in rete sfiorando l'incrocio dei pali alla sua sinistra. Nei restanti minuti la Juventus ha continuato a tenere chiusa nella propria metà campo.

Poi è scesa la nebbia.

MARTIN

I cannonieri della « A »

19 RETI: Angelillo; 12: Montuori; 10: Altafini; 8: Pivatelli; 7: Da Costa; 6: Danova, Lojodice, Cucchiaroni; 5: Boniperti, Firmani, Hamrin, Lojacono, Menti, Pascutti, Selmosson.

IL TERZO GOAL DI MONTUORI

FIORENTINA-BARI 4-0 — MONTUORI chiude la marcatura della Fiorentina segnando il quarto goal della partita e il terzo della sua serie personale (telefoto all'« Unità »)

TRIESTINA-NAPOLI 0-0 — BRUNAZZI salva con una rovesciata su un forte tiro di VINICIO (telefoto)

PARTITA COMBATTUTISSIMA PER TUTTI I 90'

Il Lanerossi non riesce a battere il Bologna: 1-1

I rossoblu andati in vantaggio con Pascutti sono stati raggiunti con una rete di Savoini

LANEROSSI VICENZA: Barzoni; Buselli, Capucci; Zoppelletto, Lancioni, Larini, Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato, Fogli, Mihalich, Pilmark; Perani, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: nel primo tempo: al 40' Pascutti, al 43' Savoini.

VICENZA, 7. — Le due squadre hanno dato vita ad un confronto molto combattuto e non privo di spunti tecnici. Sul piano agonistico, i padroni di casa hanno fatto registrare una più intensa capacità offensiva, specie nel primo tempo, in cui si è quasi sempre giocato nella metà campo rossoblu.

Nella ripresa il ritmo della partita si è mantenuto piuttosto elevato, anche perché il Bologna ha contrattaccato con maggiore convinzione.

Il Lanerossi Vicenza ha messo in luce le ottime qualità dei soliti Campana e Menti, e il continuo impegno di tutti i suoi uomini.

Il Bologna ha fatto valere la propria fortissima difesa imperniata su Mihalich e un Rota smaglianti e sostenuta dagli uomini del quadrilatero ottimamente registrati e inesauribili.

Il Bologna è il primo ad andare in vantaggio con un « a solo » di Pascutti, il quale sorprende nettamente la difesa vicentina e insacca di precisione.

La replica lanerossina non si fa attendere e quasi allo scadere del primo tempo Savoini conclude di forza una azione dei berici cogliendo il bersaglio.

Nella ripresa continua la lotta. Pivatelli infortunato si sposta all'ala e il suo apporto sarà nullo. Azioni alterne, e alterni pericoli e grossolani sbagli di mira da tutte e due le parti. Al 28' grande e bella parata di Santarelli che inchioda il risultato sull'1 a 1.

GLI OPPOSTI DIFENSORI HANNO MERITATO PIU' DEGLI ATTACCANTI

In dieci per l'espulsione di Brugola il Napoli pareggia a Valmaura (0-0)

Ingiusta la decisione dell'arbitro - Vinicio, Del Vecchio e Di Giacomo in giornata nera
Soltanto Pesaola si è salvato risultando ancora una volta il migliore dei partenopei

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Costantini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Brach; Tulissi, Bernardin, De Grassi; Massei, Szoke, Bresolin, Rimbaldo, Santelli.

ARBITRO: Adami di Roma.

NOTE: Spettatori 18 mila circa. Il Napoli ha battuto quattro calci d'angolo contro due della Triestina. Al 4' della ripresa è stato espulso Brugola per presunto fallo su Tulissi. Massei ha zoppicato per l'intera ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 7 — Pari e patta tra Triestina e Napoli e, in definitiva, risultato giusto. Un risultato che premia le prestazioni di entrambe le difese ed in pari tempo esprime le sue riserve sulla condotta di gara degli attaccanti.

Non può imprecare alla sfortuna la Triestina per la scomparsa dal vivo della lotta del suo attaccante Massei, perché anzi è questa una grave colpa da imputare soltanto ad Olivieri. Questo benedetto uomo, infatti, con una decisione che non ha trovato giustificazione alcuna, ha inserito nell'attacco Massei, le condizioni fisiche del quale sono ormai note a tutti, anche se non si ha il coraggio di rivelarle.

Maggiori e più giustificate recriminazioni invece avrebbe da esprimere il Napoli ha giocato un tempo intero in dieci uomini per l'espulsione di Brugola ed ha quindi dovuto rinunziare, pur cercando di difenderla con i denti, a quella superiorità territoriale che aveva mantenuto costantemente per un tempo intero.

Perché è stato espulso Brugola? Per la verità, il giocatore azzurro è stato più sfortunato che colpevole. L'arbitro Adami — che ci è parso scarsamente autorevole e parecchio indeciso nelle valutazioni dei falli — aveva decretato una punizione a favore dei giuliani. Si accingeva a batterla Tulissi, ma si aggiustava la palla in zona che a Brugola non sembrava quella regolare. Il giocatore napoletano tentava di rettificare la posizione, spingendo con un calcio più avanti il pallone, ma Tulissi poneva innanzi un piede a protezione dello stesso e si buscava un calcio inavvertitamente. L'arbitro non aveva visto niente essendo girato di spalle: allorché vide Tulissi a terra non ebbe esitazione e decretò l'espulsione del giocatore azzurro.

Una volta espulso Brugola che fino a quel punto con alterna efficacia, ma con notevolissimo impegno, aveva contribuito in maniera determinante a mantenere il Napoli all'offensiva, Pesaola dovette raddoppiare i suoi sforzi e dovette innanzitutto badare a contrastare il dominio del centro campo ai triestini che, naturalmente, serrarono le file e partirono alla controffensiva. Lavoro improbo, tenuto conto della giornata di scarsa vena di Vinicio, Del Vecchio e Di Giacomo.

Da quanto si è detto, appare evidente che se una squadra poteva fare suo il risultato — e l'essere partita all'attacco senza mezzi termini conferma che questa era l'intenzione — questa squadra era senza dubbio il Napoli, e senza l'espulsione di Brugola forse ci sarebbe riuscito. Con questo non si vuole togliere alla Triestina la sua parte di merito e pertanto il giudizio è naturale: il pareggio è un risultato giusto.

Gli azzurri avevano controllato il gioco per tutto il primo tempo, non si erano per niente lasciati impressionare dal primo quarto d'ora della Triestina, avevano attaccato a fondo nella speranza di poter cogliere un fulmineo successo che mettesse in difficoltà l'avversario.

Una punizione di Del Vecchio al 16' dette il via alle repliche dei/e azzurri, e furono di poco alti due tiri di Pesaola e Vinicio, ancora Pesaola impegnò seriamente Rumich al 23' e qualche altra azione del Napoli si perse nelle maglie strette della difesa alabardata dove guantegiava sempre più Bernardin.

Il primo tempo, pertanto, fu caratterizzato da questa preralenza del Napoli e da un gioco che se non era risultato tecnicamente pregevole, era stato tuttavia veloce e combattuto.

Nella ripresa, come si è detto, si ebbe l'espulsione di Brugola e l'accentuata zoppia di Massei. La Triestina tentò di giuocare le sue carte: il Napoli le contrastò tutte i palloni e si impegnò fino allo spasimo; non ci ebbe il livello tecnico del gioco, ma aumentò certamente il tono agonistico della gara. Le azioni si susseguirano ancora più veloci. Appena al 2' Szoke, liberissimo per un mancato intervento di Morin, su centro di Bresolin, tirò altissimo. Al 6' invece tirò altissimo Del Vecchio. Due minuti dopo fu Bugatti a parare a terra una saetta di Bresolin.

Grosso errore di Santelli al 13': a seguito di un clamoroso « buco » di Costantini, Bresolin si avventò sulla palla centrandola verso Santelli che calciò altissimo. La cortesia, comunque, fu ampiamente ripagata dal Napoli al 16' e al 18' ad opera di Del Vecchio che fallì due occasioni a pochi metri dalla porta.

Pesaola era dappertutto ed incitava i compagni col gesto e con l'esempio. Comaschi giuocava misuratamente e svolgeva solo i compiti che il ruolo gli aveva affidato: era tornato il « leone » dell'area di rigore.

Al 21' Santelli colpì ancora l'esterno della rete e lo stesso capitò a Szoke poco dopo mentre Rumich era impegnato da un colpo di testa di Del Vecchio e vedeva passare velocissimo un pallone di Pesaola a pochi centimetri dal palo.

Ottenne un angolo la Triestina, lo battè Rimbaldo e Bernardin che era venuto avanti per l'occasione colpì di testa e mandò il pallone sullo spigolo alto della traversa.

Un tiro di De Grassi trovò prontissimo Bugatti ad accartocciarsi sul pallone. Fu questo il periodo in cui la Triestina sparò le sue ultime cartucce. Il Napoli resistette, strinse gli uomini nell'area di rigore, ribattè colpo su colpo e conquistò in tal modo un meritatissimo pareggio.

MICHELE MURO

I FERRARESI HANNO SFIORATO IL SUCCESSO PIENO

In difficoltà i rossoneri del Milan contro una Spal veloce e decisa: 1-1

Ha segnato per primo Broccini poi ha pareggiato Altafini nel secondo tempo

SPAL: Baldisseri; Lucchi, Bozzao; Dal Pos, Calza, Villa; Orlando, Gasperi, Rozzoni, Broccini, Mangiarotti.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Schiaffino.

ARBITRO: Rigato di Mestre

MARCATORI: nel primo tempo: Broccini al 12'; nella ripresa Altafini al 12'.

(Dalla nostra redazione)

FERRARA, 7. — Nei primi 12 minuti la Spal non è esistita. Ancora ad un rigidissimo catenaccio la squadra ferrarese cercava solo di impedire al Milan di costruire gioco. Ma la paura attanagliava i muscoli dei ferraresi ed il Milan autoritario e spavaldo pareva avviato a una passeggiata. Grillo, Galli, Altafini e gli altri rossoneri cominciavano ad aggiustare la mira per bersagliare la casa di Baldisseri quando al 12' improvviso ed inatteso giungeva il goal della Spal.

S'è visto allora il Milan baliare di fronte alle rapide incursioni dei locali e buon per i rossoneri che Orlando e Rozzoni, non sono delle raffinati nel trattamento della palla altrimenti il lavoro per Buffon avrebbe potuto diventare pesante. Il commovente e bravo Broccini e l'ottimo Mangiarotti intanto contendevano caparbiamente il confronto della metà campo a Liedholm, Galli, Occhetta e Fontana. I rossoneri tentavano allora di sorprendere i ferraresi « invitandoli » ad allargare le maglie difensive ove far entrare Altafini e Danova ma gli spallini non abboccavano mentre Bozzano e Calza si mantenevano appiccicati come magnete alle costole di Danova e Altafini.

In tutto dopo il goal di Broccini ed in attesa del riposo, il Milan rimediava una legnata di Grillo a fil di palo ed una traversa di Altafini su perfetto lancio dello attivo Galli. Riaperte le ostilità la Spal appariva più preoccupata del necessario e il Milan — che nel frattempo aveva deciso di invertire i ruoli degli sfuocati Schiaffino e Danova (peraltro seguiti come ombre da Lucchi e Bozzano) — partiva baldanzosamente all'assalto della diligenza. Sembrava avviato a catturarla dopo una dozzina di minuti, quando un pallone battuto da Altafini su punizione veniva deviato dalla barriera superava l'aquile e tempestivo Baldisseri ma nuovamente la Spal trovava insospettate risorse per contenere la massiccia ma troppo laboriosa e lenta offensiva dei campioni rossoneri.

Però è certo che il Milan nonostante presentasse uomini fuori fase ed altri allergici alla velocità è stato più volte a un palmo dal successo. Il risultato insomma ha avuto giudizio.

Ne ha avuto assai meno nelle battute iniziali la squadra ferrarese ma poi si è ravveduta ed ha evitato il peggio. State a sentire. La Spal assai preoccupata incominciava all'insegna del « primo: non perdere o meglio non giocare ». Al fischio di avvio Dal Pos si porta alle spalle dei terzini, Gasperi diventa laterale e all'attacco restano in quattro. In 20 secondi il Milan s'impadronisce della situazione e la Spal corre in difesa a far massa convulsamente nei pressi di Baldisseri.

S'attende che da un momento all'altro salti il catenaccio quando al 12' in contropiede la Spal balza al comando. Un difensore commette un fallo ad una ventina di metri dalla rete rossonera e Mangiarotti lo punisce con una forte legnata: Buffon manca la presa, respinge col petto e Broccini incuneatosi lestamente fra i difensori insacca con un tiro violento.

Il Milan parte al contrattacco ma ora la Spal è rinfrancata e si batte gagliardamente e con manovre veloci mettendo in difficoltà i milanisti: che preferirebbero andare al piccolo trotto. Al 15' Orlando, che gioca prevalentemente all'estrema sinistra, supera Zagatti e tocca all'accorrente Rozzoni che insacca ma l'arbitro annulla per un presunto fallo di Orlando sul terzino rossonero.

Le emozioni sono rare. Al 25' Grillo scende con una travolgente discesa ma poi Danova scupa malamente lo invitante pallone che il sudamericano gli scodella tra i piedi. Tra i migliori intanto si notano Mangarotti, Grillo, Fontana, Galli, Broccini e Gasperi.

Al 35' Orlando sfiora la traversa poi vi sono il tiro di Grillo e la traversa colpita da Altafini. Si riattacca ed il Milan innesta la presa diretta. All'8' la casa di Baldisseri si salva fortunosamente da una mischia infernale con lo stesso Baldisseri, Broccini e il montante che respingono i tiri di Danova e Grillo. Al 9' Occhetta si fa vivo con un forte tiro da fuori area ed al 12' il Milan pareggia. La palla calciata da Altafini viene deviata dalla barriera e Baldisseri già piazzato rimane sorpreso e battuto: 1-1. Il gioco adesso è fatto! Nell'andamento alterno che la gara assume si sono ancora tiri di Galli, Rozzoni e Altafini, nell'ultimo quarto d'ora quando il ritmo della partita rallenta c'è persino un lentissimo risveglio di Schiaffino.

GIORDANO MARZOLA

A Jhon Maci la campestre di Chicago

CHICAGO, 7 — L'atleta d'origine polacca Jhn Macy ha vinto in 29'47"8 una corsa campestre di circa 10 km, disputatasi con una temperatura di dieci gradi sotto zero.

INFORTUNATO ROSIN AL 44' DEL PRIMO TEMPO

Anche senza portiere la Samp batte nettamente il Padova (3-0)

Maiuscola prova di Cucchiaroni, Bernasconi, Vicini e Recagno

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Mora, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

PADOVA: Pin, Blason, Moro, Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Zerlin.

RETI: Cucchiaroni al 10' del 1. tempo. Nella ripresa: Recagno al 26, Ocwirk al 37'.

ANGOLI: 4 a 2 per il Padova.

NOTE: La Sampdoria ha giocato nel secondo tempo con dieci uomini per un infortunio accorso a Rosin.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 7 — Un altro rigore sbagliato ed un'altra vittoria per 3-0 della Sampdoria. Ma non è il risultato in sè che esalta la Sampdoria di oggi contro il Padova, ma il modo come esso è stato ottenuto.

La Sampdoria ha perduto, sul finire del primo tempo, il proprio portiere Rosin che, in uno scontro con il centravanti avversario Brighenti, riportava una forte contusione alla testa. Doveva sostituire il portiere da quel momento, e per tutto l'incontro, un attaccante. L'ala destra Mora. Ma il Padova mai una volta riuscì ad indirizzare un pallone verso le braccia del piccolo Mora. Incapacità dei biancorossi? Diremmo di no. A nostro avviso è stata la difesa dei blucerchiati che ha gigantegiato, che ha superato gli avversari sia sul piano individuale che in quello collettivo.

Già al primo minuto di gioco Cucchiaroni impegna Pin in una parata in due tempi ed al 2' lo stesso Cucchiaroni viene sgambettato in area da Blason senza che l'arbitro rilevi gli estremi del rigore. All'11' la prima rete per i padroni di casa. Ocwirk porge a Bergamaschi che restituisce la sfera al capitano, il quale lancia a sinistra il liberissimo Recagno. Rapido centro lungo e teso, e sulla palla si precipita in tuffo Cucchiaroni, colpendola di testa ed inviandola alle spalle di Pin, colto in contropiede.

Il Padova tenta di fruire del favore del vento ed al 20' si trova in condizioni di pareggiare, ma Brighenti inciampa sulla palla mentre in area sta per calciare a rete: l'azione sfuma. Nel contropiede della Sampdoria una identica occasione viene fallita da Recagno.

E' adesso il momento migliore della Sampdoria, che si stende all'attacco con azioni entusiasmanti ed assai piacevoli concluse però a lato o respinte dai difensori.

Al 44' Brighenti viene lanciato in profondità tra Vincenzi e Bernasconi, gli si fa incontro Rosin che riesce a far calciare a lato. Ma il portiere si busca un colpo alla testa che lo farà finire all'ospedale. Il suo posto fra i pali viene preso da Mora per il resto dell'incontro.

Il Padova con un uomo in più cambia tattica, mantenendo però sempre il battitore libero, che adesso è Blason, mentre prima era Zannier. Al 7' Milani indovina un bel lancio a Cucchiaroni che fugge tutto solo verso il portiere avversario, ma Scagnellato lo atterra alle spalle in piena area: rigore. Batte Cucchiaroni a lato.

Ora la Samp si difende e tenta di raddoppiare, costringendo il Padova a non avanzare troppo. Al 26' Milani centra da destra, la palla viene contesa da Ferrari ed Ocwirk e perviene a Mari che la passa indietro al portiere mentre accorre Recagno, che spara con tutta la sua forza su Pin in uscita. Rimpallo e sfera ancora a Recagno che la adagia in rete a porta vuota.

Al 36' Ocwirk mette al sicuro il risultato con una segnatura da par suo. Da Recagno la palla va a Milani che infila un corridoio preciso nel quale si era incuneato Ocwirk che controlla, avanza e tocca di precisione eludendo l'uscita in tuffo di Pin.

Il Padova cerca ora il goal della bandiera ma non passa, e Mora, improvvisato portiere, rimarrà disoccupato tutto il tempo.

STEFANO PORCU

NONOSTANTE LA PRESSIONE DEI GRANATA

Il Genoa pareggia a Torino (0 a 0)

T. TORINO: Rigamonti; Tarabbia, Cancian, Bearzot, Vargien, Bonifaci, Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Crippa.

GENOA: Ghezzi; Bruno, Becattini, Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

ANGOLI: 8 a 2 per il Genoa.

Giornata molto fredda, ma sereno. Terreno piuttosto pesante per il disgelo. Spettatori 12 mila circa.

TORINO, 7. — In un incontro povero di tecnica e dominato dalle difese, Torino e Genoa non hanno saputo trovare lo spunto per aggiustare l'intera pasta.

Il Telmone Torino ha attaccato in prevalenza grazie alla maggior forza del suo quadrilatero, ma sempre con la sterilità che gli è congenita. Soltanto Arce e Armano hanno tentato in qualche occasione la via della rete, ma il bravissimo Ghezzi si è difeso sempre brillantemente coadiuvato da una traversa e da un montante che hanno respinto il pallone.

Sul finire della partita la pressione torinese si è fatta pesante, ma la squadra genoana ha bene resistito.

Fra i migliori del Torino sono stati Mazzero e Marchi, mentre Ghezzi e i suoi difensori sono da citare per il Genoa.

Bonlieu si afferma nello slalom di Chamonix

CHAMONIX, 7. — La gara di slalom gigante sulla neve, dell'Index è stata vinta da Bonlieu. 1) Francois Bonlieu 73'8 (37'9-35'9); 2) Jean Vuarnet 74'5 (38'6-35'9); 3) Doctor Lacroix allenatore della squadra francese 74'6; 4) Guy Perillat (73'1); 5) Duvillard (77'7). Charles Bozon è stato squalificato nella prima prova nella quale aveva segnato uno dei migliori tempi. Donne: 1) Therese Leduc 86'3 (44'7-41'6); 2) Laurence Corne 90'8; 3) Dusonchet 96'3. Gli svizzeri che dovevano pren-

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Lazio	0-0 (sosp. per nebbia)
*Fiorentina-Bari	4-0
*Inter-Juventus	2-0 (sosp. per nebbia)
*Lanerossi-Bologna	1-1
*Roma-Udinese	3-0
*Sampdoria-Padova	3-0
*Spal-Milan	1-1
Tal. Torino-Genoa	0-0
*Triestina-Napoli	0-0

CLASSIFICA

Fiorentina	11	6	4	1	30	14	16
Milan	11	6	1	1	22	12	16
Inter	10	6	2	2	29	15	14
Roma	11	6	2	3	22	11	14
Napoli	11	5	4	2	14	10	14
Sampdoria	11	5	3	3	18	13	13
Genoa	11	4	4	3	16	15	12
Juventus	10	4	3	3	23	19	11
Bologna	11	3	5	3	15	18	11
Lazio	10	3	4	3	11	11	10
Lanerossi	11	4	2	5	12	15	10
Padova	11	4	2	5	16	20	10
T. Torino	11	2	4	5	15	19	8
Spal	11	2	4	5	8	21	8
Triestina	11	2	3	6	11	14	7
Bari	11	2	3	6	12	21	7
Udinese	11	1	5	5	7	15	7
Alessandria	10	2	2	6	11	25	6

SERIE B

I risultati

*Brescia-Catania	1-0
*Cagliari-Palermo	1-0
*Lecco-Reggiana	1-0
*Parma-Atalanta	1-0
Marzotto-*Sambened.	1-0
*Messina-Taranto	3-1
*Venezia-Novara	0-0
*Verona-Simmenthal	1-1
Vigevano-Prato (sosp. per nebbia)	
*Modena-Como	3-0

CLASSIFICA

Novara	11	7	2	2	18	10	16
S. Monza	11	6	3	2	14	7	15
Lecco	11	5	4	2	17	13	14
Messina	11	5	3	3	17	11	13
Palermo	11	5	3	3	17	12	13
Marzotto	11	5	3	3	12	9	13
Taranto	11	5	3	3	12	9	13
Atalanta	11	4	5	2	13	10	13
Cagliari	11	5	3	3	14	13	13
Brescia	11	4	3	4	12	7	11
Verona	11	4	3	3	16	12	11
Z. Modena	11	4	3	4	10	13	11
Catania	11	2	6	3	14	12	10
Reggiana	11	4	2	5	10	12	10
Parma	11	3	4	4	13	20	10
Venezia	11	3	3	5	9	17	9
Vigevano	10	2	3	5	5	9	7
S. Bened.	11	1	5	5	9	17	7
Como	11	2	2	7	8	15	6
Prato	10	1	1	8	5	15	3

SERIE C

Girone A

I risultati

*Biellese-Mantova	1-0
Casale-Varese (Sosp. per nebbia)	
*Legnano-Lucchese	1-0
*Livorno-Carbosarda	2-0
*Mestrina-Ravenna	0-0
*Piacenza-Pro Patria	1-1
*Pisa-Treviso	1-1
*Pordenone-Spezia	3-2
*Pro Vercelli-Forlì	1-0
Cremonese-Siena (si gioca oggi)	
Riposava: Sanremese	

CLASSIFICA

P. Vercelli	11	7	2	2	15	7	16
Siena	9	6	3	0	13	3	15
Livorno	10	7	1	2	21	5	15
Ozo M.	11	6	3	2	21	9	15
Cremonese	10	5	3	2	11	9	13
Legnano	11	4	5	2	14	17	13
Sanremese	10	5	2	3	15	12	12
Pisa	11	2	7	2	11	13	11
P. Patria	11	2	6	3	11	11	10
Mestrina	11	3	4	4	13	14	10
Biellese	10	4	2	4	6	11	10
Carbosarda	11	5	0	6	11	13	10
Spezia	10	3	3	4	9	10	9
Forlì	11	3	3	5	10	11	9
Piacenza	11	2	5	4	6	10	9
Casale	9	2	4	3	7	7	8
Sarom B.	10	2	4	4	10	12	8
Treviso	10	1	5	4	10	13	7
Varese	9	2	2	5	11	9	6
Lucchese	10	0	6	4	3	9	6
Pordenone	10	1	2	7	7	23	4

Girone B

I risultati

*Anconitana-L'Aquila	1-0
*Arezzo-Cosenza	2-1
Siracusa-*Casertana	1-0
*Catanzaro-Trapani	2-0
*Chieti-Barletta	3-0
*Cirio-Fedit	2-2
*Marsala-Lecce	5-0
*Reggina-Pescara	2-0
*Salernitana-Foggia	2-0

CLASSIFICA

Catanzaro	11	5	5	1	16	4	15
Siracusa	11	5	5	1	13	17	15
Marsala	11	5	4	2	21	10	14
Cosenza	11	5	4	2	16	10	14
Fedit	11	5	3	3	25	15	13
L'Aquila	11	5	3	3	16	14	13
Chieti	11	4	5	2	11	10	13
Anconitana	11	4	4	3	14	12	12
Barletta	11	6	0	5	16	15	12
Arezzo	11	3	5	3	12	15	11
Reggina	11	3	5	3	9	12	11
Trapani	11	2	6	3	10	9	10
Salernitana	11	3	4	4	11	15	10
Lecce	11	2	4	5	15	18	8
Pescara	11	2	3	6	10	15	7
Cirio	11	2	3	6	11	19	7
Foggia	11	2	3	6	8	17	7
Casertana	11	2	2	7	4	11	6

COSI' DOMENICA

SERIE B

Atalanta-Verona; Brescia-Palermo; Catania-Venezia; Como-Sambened.; Marzotto-Lecco; Messina-Parma; Novara-Cagliari; Prato-Reggiana; Simmenthal-Modena; Vicevano-Taranto.

SERIE C

GIRONE A

Carbosarda-Legnano; Casale-Piacenza; Lucchese-Mestrina; Mantova-Cremonese; Pro Patria-Sanremese; Ravenna-Pisa; Siena-Pro Vercelli; Spezia-Biellese; Treviso-Pordenone; Varese-Livorno. Riposa: Forlì.

DOMENICA SOSPESA LA « A » E IL GIRONE B DELLA « C »

In occasione della partita internazionale di sabato 13 dicembre a Genova tra Italia e Cecoslovacchia è sospeso il Campionato di Serie « A » e il Girone « B » della Serie « C ».